



CLASSI 5A-5B GAMBARA

I.C. GOTTOLENGO A.S 2023-24

DOLCI IMPRESSIONI

**BREVE GUIDA ALLE EMOZIONI DELLE OPERE D'ARTE DI MARTINO DOLCI
ATTRAVERSO I PENSIERI E I LAVORI DEI BAMBINI**

PER LA FONDAZIONE "MARTINO DOLCI"



UN RINGRAZIAMENTO PER LA BELLA GIORNATA, PER LA CALOROSA ACCOGLIENZA E LA CAPACITA' DI COINVOLGERCI A TUTTI I MEMBRI DELLA FONDAZIONE, ALLA NOSTRA BRAVA GUIDA ROBERTA E, IN PARTICOLARE, AL MAESTRO EUGENIO BUSI CHE VORREMMO COME NOSTRO INSEGNANTE

Brescia, 4 ottobre 2023

*Con te l'arte ha un
posto nel cuore*

(Nicole B.)

La visita alla Fondazione Dolci, nella simbolica data del 4 Ottobre, avrebbe voluto essere l'input per la programmazione annuale di arte ma è stata ben più di questo. Si è trattato di un duplice incontro: l'incontro con l'opera pittorica di Martino attraverso le sue meravigliose tele e quello con la vita del pittore attraverso i coloriti aneddoti del maestro Eugenio. Ad unire questi due grandi personaggi una profonda amicizia che nemmeno la morte ha potuto interrompere e la passione che fa dell'arte la vita e della vita un'opera d'arte.

Ammirando i quadri di Dolci e ascoltandone la voce con i racconti di Busi abbiamo potuto guardare con gli occhi di Martino la sua vita: l'incanto di un paesaggio di neve, la dolcezza di una passeggiata tra nonna e nipote sui sentieri di Montisola, la fame dentro una bottiglia di latte consumata per metà, la nostalgia di un servizio da caffè, l'affetto nei ritratti di mamma, papà e nonna...I suoi colori ci hanno illuminato lo sguardo, le sue pennellate accarezzato il cuore.

E ci siamo emozionati; perché l'arte è proprio questo: smuovere, portare fuori ciò che proviamo e viviamo dentro di noi, non limitandoci a riprodurre la realtà ma facendola vivere tramite le sensazioni che ci suscita e che, a nostra volta, interpretiamo e comunichiamo.

E se è vero che non si muore mai se si resta in ciò che abbiamo fatto e nel ricordo di chi ci ama, questo vuole essere il nostro piccolo ma sentito omaggio e contributo all'immortalità di un grande artista, nella speranza che anche le nostre vite, crescendo, rechino con sé un po' della bellezza che l'arte ci regala.

Maestra Cristina



LA VITA DI MARTINO DOLCI

Un amico di Martino, il pittore Eugenio Busi, alla mostra ci ha spiegato la sua vita da quando è nato a quando è morto e ve la voglio raccontare brevemente.

Martino Dolci è un pittore famoso bresciano, nato nel 1912 e morto nel 1994, vissuto sempre a Brescia, città che amava molto e dove viveva anche il fratello Nanni.

Iniziò la sua carriera da pittore nel 1934, dopo aver vinto a 11 anni un premio artistico.

Fin da subito Martino preferì dipingere paesaggi e nature morte anziché ritratti; era piuttosto affezionato però ai ritratti fatti alla madre, al padre e alla nonna e ritrasse anche amici pescatori con cui condivideva volentieri un bicchiere di vino e due chiacchiere.

A causa della sua malattia è stato ricoverato più volte all'ospedale; da giovane, guarito dal tifo, si fece un autoritratto che è l'immagine simbolo della mostra.

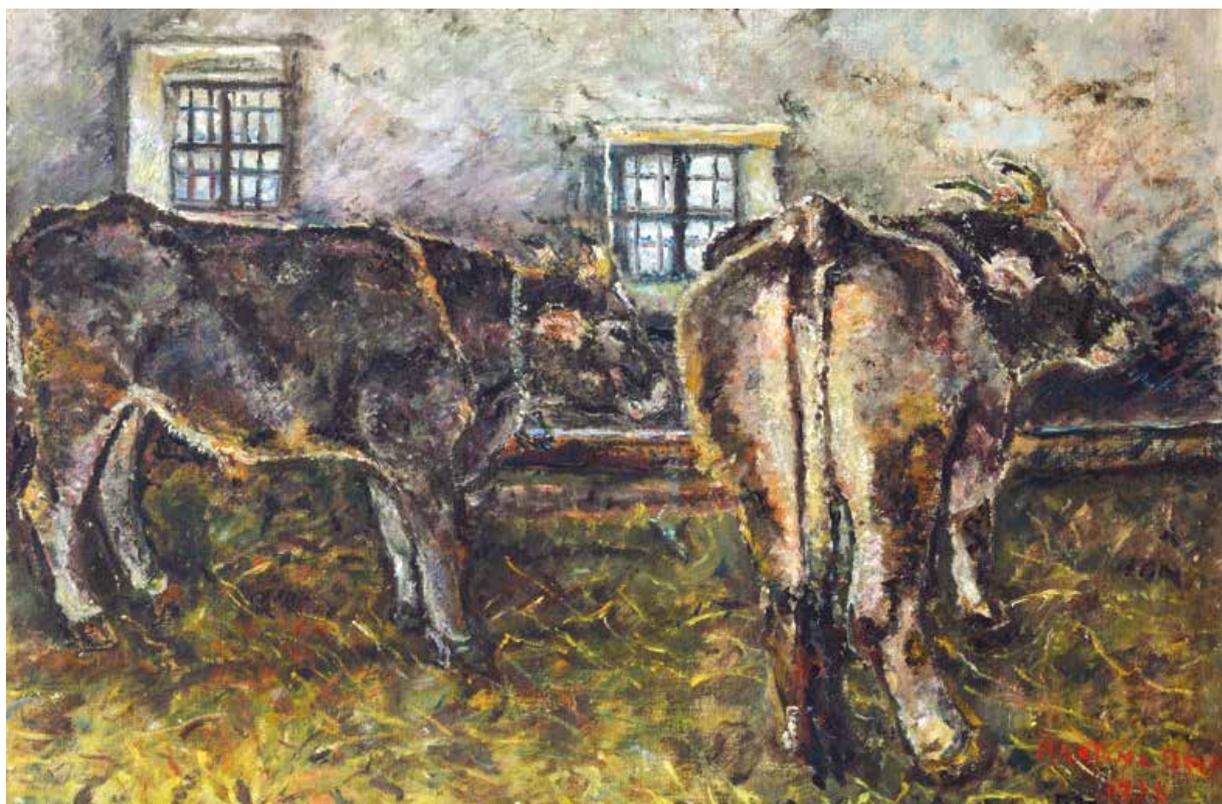
A 82 anni, di nuovo ricoverato, si gettò dalla finestra dell'ospedale e morì.

Anni dopo la sua morte, il suo migliore amico ha raccolto le sue opere e le fa conoscere attraverso le mostre nei musei.

(Elisa, 5^B)

PAESAGGI

NELLA STALLA



Nella stalla, 1936, olio su tela juta, 66x92,4 cm.



Ho scelto questo disegno perché mi hanno ispirato molto le mucche e quando dipingevo mi sentivo tranquillo.

Il disegno a olio è ambientato negli Anni Trenta; Martino si trovava a casa di amici per pranzo e trascorse l'intero pomeriggio a dipingere nella stalla.

Mi piace perché mi ricorda molto la stalla di mio nonno.

(Nicolò, 5^B)



Ho scelto questo quadro perché mi piacciono molto gli animali; vivendo in una cascina questo è il mio mondo e a me le mucche piacciono tantissimo.

(Diego M., 5^A)



Ho scelto il quadro delle mucche perché non sono molto bravo a disegnare, soprattutto gli animali ma mi sembrava una buona opportunità per migliorare e poi mi piaceva più degli altri; mi sono messo all'opera cercando di fare il meglio che potevo. All'inizio era venuto bene ma poi, alla coloritura, è peggiorato perché non sono riuscito ad ottenere gli stessi colori.

Ero emozionato di conoscere un amico di Martino Dolci; nonostante abbia spiegato poco riguardo al quadro che ho scelto, sono riuscito a comprendere bene la descrizione che ci ha fornito. Fra tutte le opere che abbiamo visionato, questo dipinto è quello che mi ha maggiormente colpito in quanto meno dettagliato rispetto ad un dipinto normale; gli elementi che per me differenziano un quadro dall'altro sono: la tecnica, i dettagli e il soggetto

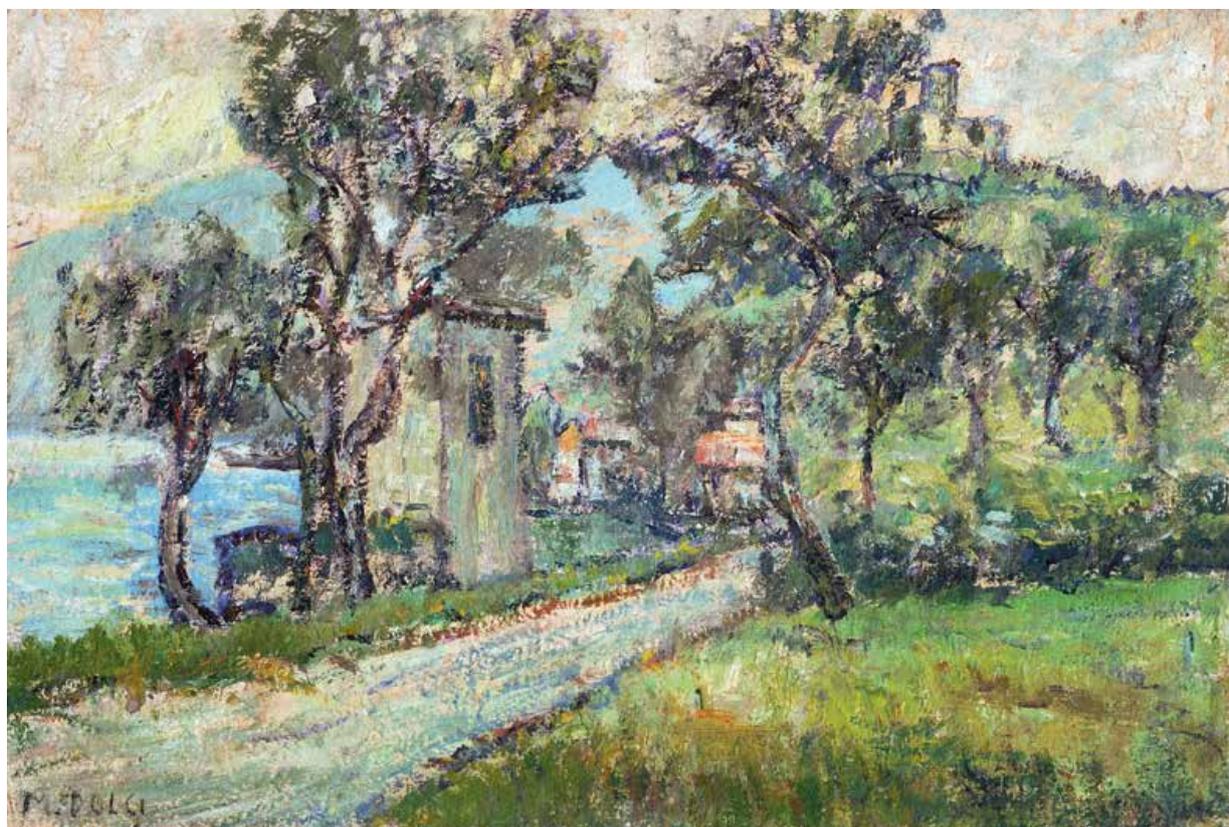
(Diego F., 5^A)



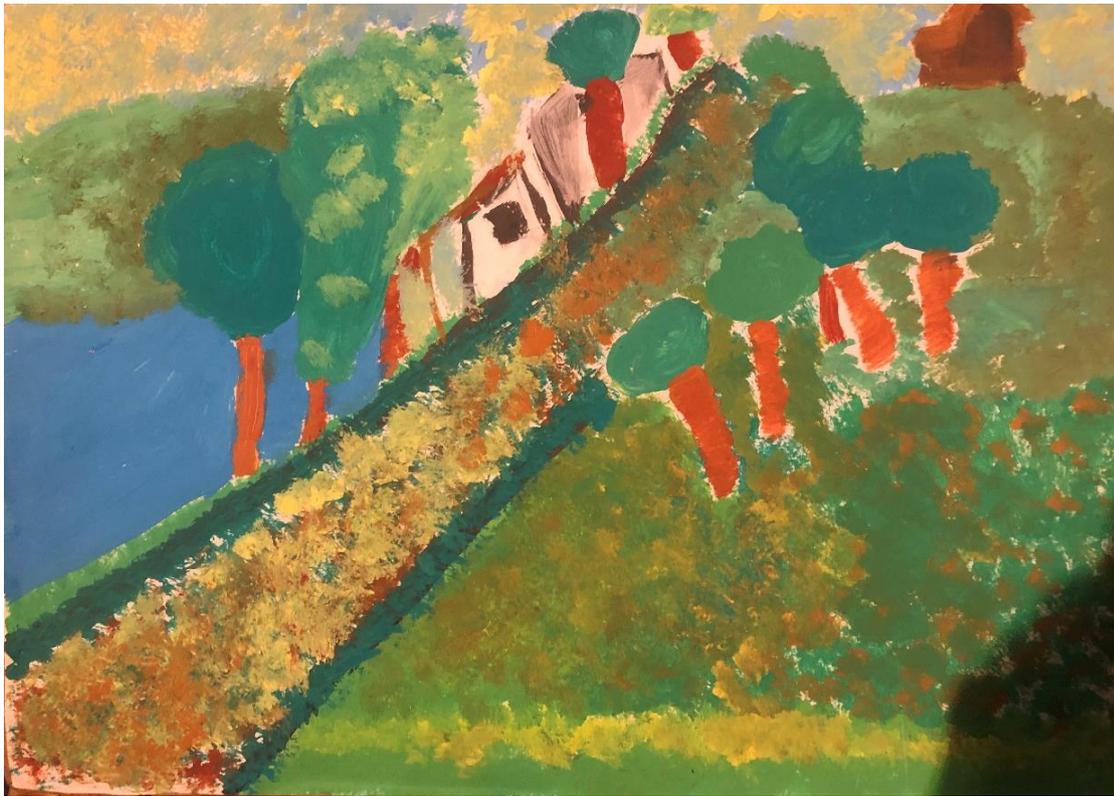
Due mucche in una stalla, una girata di schiena e l'altra messa orizzontalmente. Ho deciso di ricreare questo quadro perché, siccome io vivo in una cascina, mi sembrava perfetto e anche perché, secondo me, era tra i più belli visti alla mostra. (Alessandro, 5^A)

LA CASA DEL PESCATORE

Il quadro, realizzato negli Anni '50, rappresenta un semplice ma dettagliato paesaggio naturalistico con molti alberi di diverse tonalità di verde disposti in modo obliquo con un lungo sentiero fatto di sassi ed erba. Se guardiamo bene, possiamo vedere la casa rosa del pescatore che si trova al centro del dipinto in mezzo agli alberi che si affacciano su un lago color azzurro con dei punti di luce bianco e una barchetta; una casa bianco sporco si affaccia sul lago coperta da un albero mentre un secondo albero si sporge verso il lago; sulla destra invece c'è un grande albero su un prato di varie sfumature di giallo, verde chiaro, verde scuro e un pizzico marrone. Il cielo non viene rappresentato come di solito con il colore azzurro ma con un bianco sporco. I colori del quadro sono principalmente scuri e il pittore ha usato tanta tempera, con uno stile impressionista cioè con pennellate veloci e brevi. In lontananza si scorgono le colline e, sulla destra del dipinto, possiamo vedere un castello.



La casa del pescatore, Montisola (BS), anni '50, olio su cartone telato lino, 39,6x56,5 cm.



Ho scelto di riprodurre questo dipinto perché mi piacciono i paesaggi e osservandolo mi sembrava di vedere un posto reale perché ricco di particolari

(Carola, 5^AB)



Mi sembra di entrare nel dipinto perché i pochi colori chiari sopra a quelli scuri danno un tocco in più, se fossero stati solo chiari non sarebbe stato così bello!

(Gabriella 5^B)

PAESAGGIO DI MONTAGNA CON LA NEVE



Nevicata verso il Gaver, Bagolino (BS), anni '70, olio su faesite telata juta, 49,6x69,8 cm.

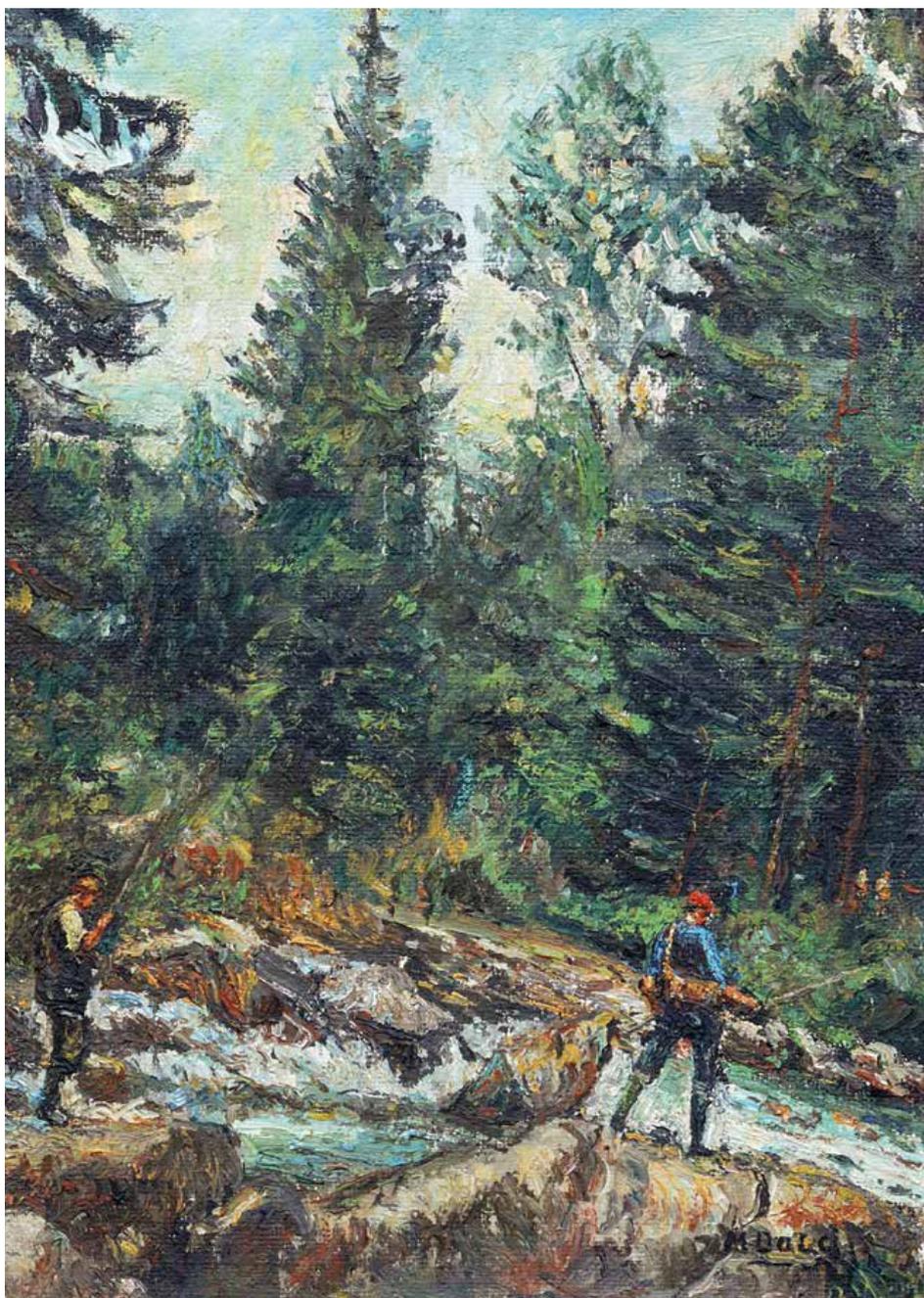


Il quadro che ho disegnato rappresenta un paesaggio di montagna in inverno con due persone che camminano verso una casetta isolata. Fra tutti i quadri di Martino Dolci questo è il mio preferito perché a me piacciono la montagna e la neve.

Guardando questo paesaggio mi rilasso e mi sembra di sentire solo il rumore lieve della neve che si scioglie, che il pittore ha rappresentato con pennellate delicate, brevi e veloci.

(Luca, 5^AB)

PESCATORI IN VAL NAMBRONE



Pescatori in Val Nambrone (TN), 1993, olio su faesite telata juta, 70,3x50,6 cm.



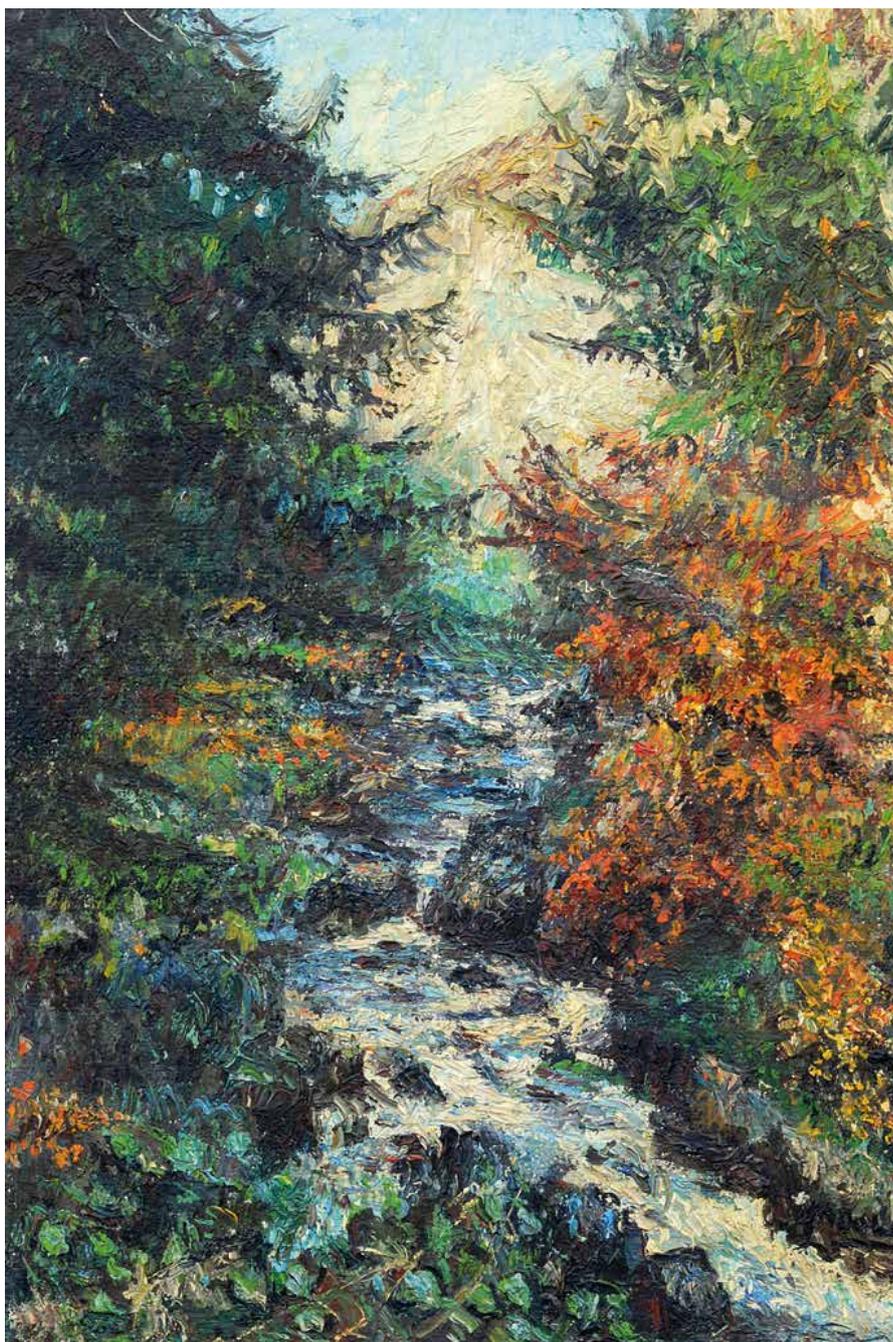
Il quadro che ho deciso di dipingere è stato realizzato ad olio su tela nel 1993. Rappresenta uno scorcio della Val Nambrone, in provincia di Trento, con due pescatori sulla riva del torrente.

Quando l'ho osservato dal vivo, mi sono immerso nel paesaggio come se mi trovassi lì, mi è sembrato di sentire il rumore dell'acqua che scorre tra le rocce e persino l'umidità che vi lascia. Ho provato un senso di pace e serenità.

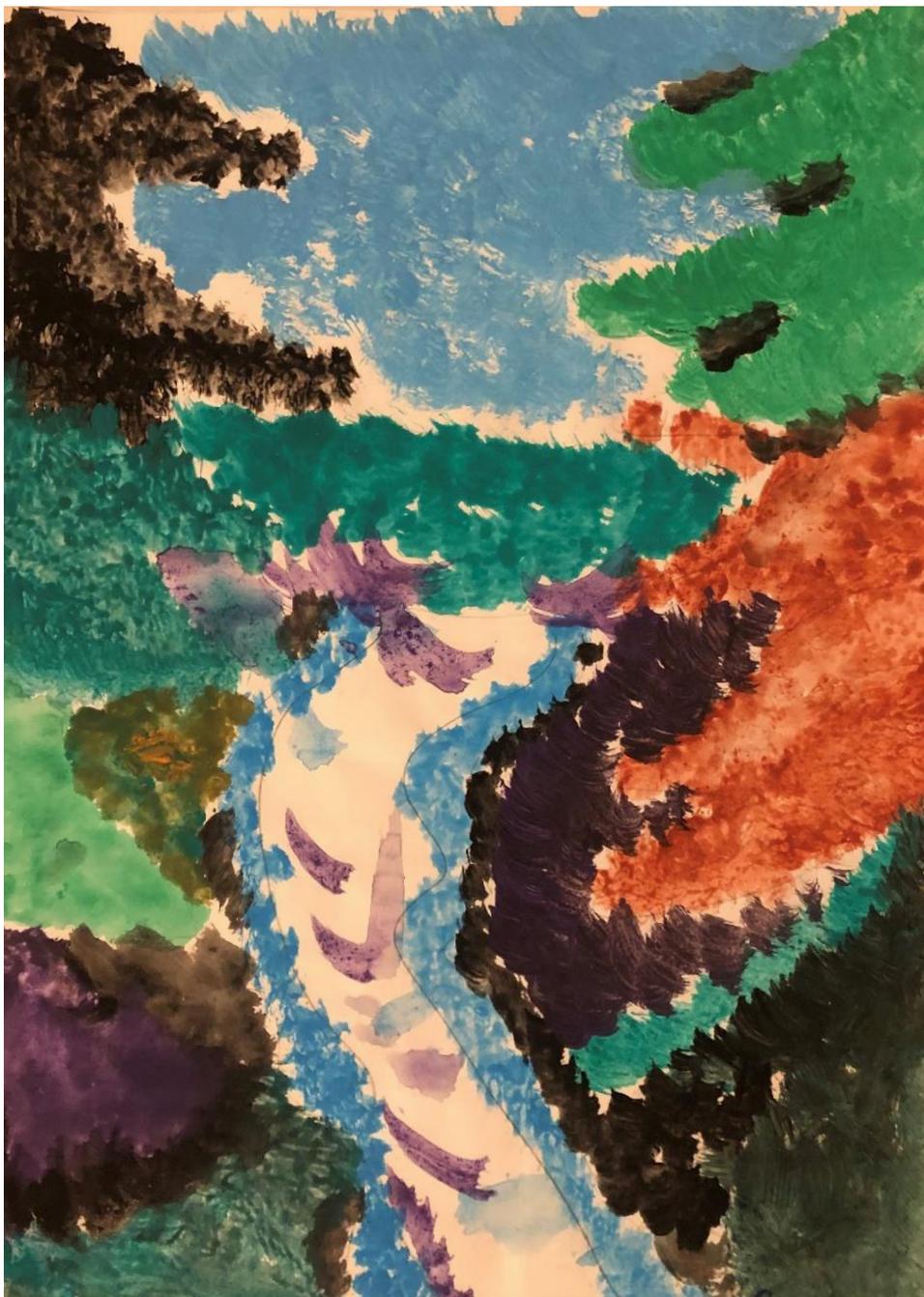
La guida Roberta ci ha spiegato che l'artista ha dipinto questo e altri quadri in un momento felice della sua vita, utilizzando solo pochi colori a olio e io questa sua felicità sono riuscito a sentirla tutta nelle varie sfumature del verde delle piante e del blu di cielo e acqua.

(Davide, 5^B)

IL RIO DASDANA A BAGOLINO



Il Rio Dasdana, Bagolino (BS), 1989, olio su faesite telata juta, 73x49,8 cm.



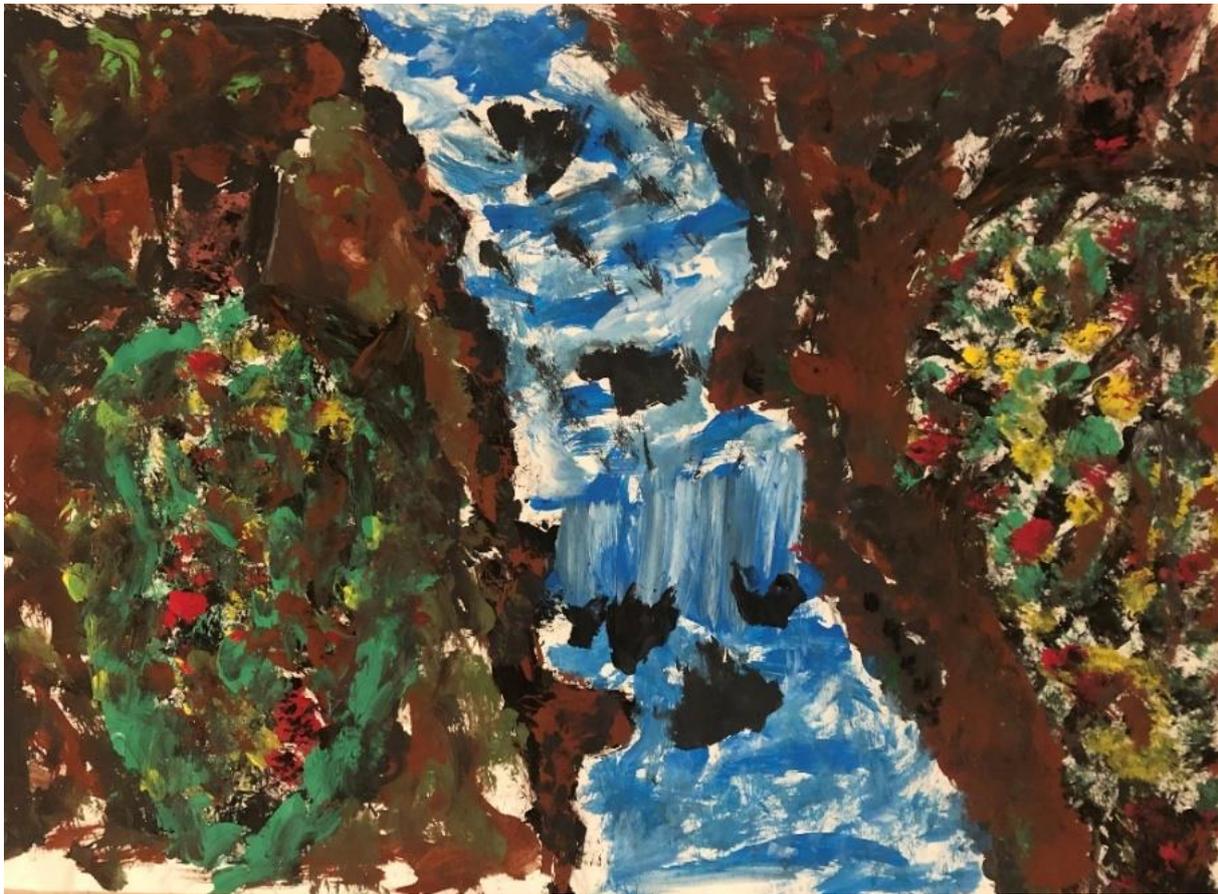
Questo quadro rappresenta il fiume Oglio che scorre tra due sponde con degli alberi ed è stato dipinto da Martino Dolci a Bagolino negli Anni '80. L'ho scelto perché, fin dal primo momento in cui l'ho visto, mi ha colpito perché mi piacciono molto l'aria aperta e la natura e, visto che rappresenta il fiume Oglio, mi ricorda mio nonno che mi ci portava in barca

(Pietro, 5^A)



Io ho scelto questo quadro perché mi è sembrato il più significativo a rappresentare l'autunno. In più mi ricorda un momento familiare, magari vissuto in un'altra vita. Nel disegnarlo mi ha trasmesso tranquillità, serenità e mi sono sentito a mio agio.

(Luca, 5^A)



Questo dipinto mi infonde pace e tranquillità nel cuore, inoltre me la natura piace perché mi dà un senso di libertà

(Edoardo, 5 A)

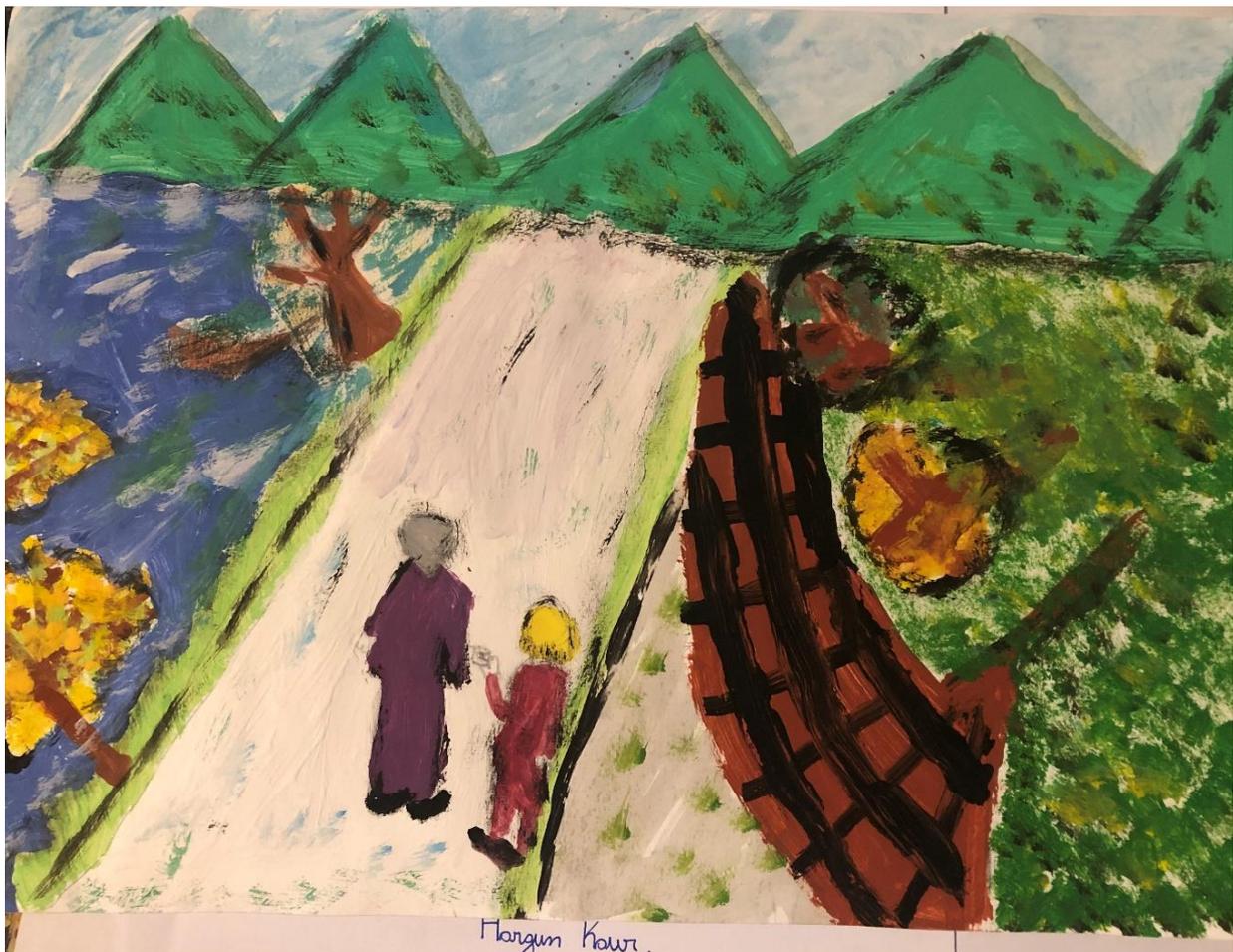


(Lorenzo, 5 B)

PASSEGGIATA VERSO SENSOLE IN PRIMAVERA



Verso Sensole, Montisola (BS), 1977, olio su faesite telata juta, 60x78,7 cm.



Ho scelto questo quadro perché per me suscita più tranquillità degli altri. Mi fa ricordare la mia nonna e il mio nonno, mi fa tornare ai tempi del mio Paese, l'India, quando andavo in montagna e quando c'erano le feste tipiche della mia cultura.

I sentimenti che mi fa provare, oltre alla tranquillità, sono la gioia, la serenità, il senso di bellezza. Mentre riproducevo questo paesaggio, la gioia appariva sul mio viso e tornavo col pensiero ai vecchi bei ricordi...

(Hargun, 5^B)

I RUSTICI A NAVE



Rustici a Nave (BS), anni '50, olio su cartone telato juta, 40x48,5 cm.



Il quadro che ho scelto rappresenta una casa ai piedi di una montagna circondata da alberi e un prato. Martino Dolci nasce nel quartiere Carmine della città di Brescia che è per lui fonte di ispirazione: adora riprodurre piazze, edifici, vicoli stretti, i Ronchi in fiore ma anche gli scorci di Montisola e le neviccate della Valsabbia e della Val Trompia. Ho scelto questo dipinto per i colori e la natura e mi sono divertito molto. (Nicholas, 5^A)



(Aziz, 5^A)

CHIOGGIA



Canal Vena, Chioggia (VE), anni '70, olio su masonite telata juta, 49,9x59,5 cm.



(Papa Ahmad, 5 B)



Mi è piaciuto questo quadro perché l'acqua, con i suoi riflessi, mi tranquillizza e la città, che è molto colorata, mi suscita bellezza. Mi è piaciuto anche perché ha tante figure geometriche diverse e interessanti.

Anche se la città di solito è un posto molto rumoroso, Martino Dolci lo ha fatto diventare, attraverso il quadro, un posto calmo.

(Giorgia, 5^A)



(Elisa, 5^B)

NATURA MORTA

VASO DI FIORI



Fiordalisi, anni '60, olio su tela lino 44,5x37 cm.



Il quadro che ho scelto rappresenta un vaso di cristallo con dei fiori sopra a un tavolo. I fiori sono margherite e rose, il tavolo è marrone scuro con l'ombra del vaso e lo sfondo è grigio con qualche accenno di nero.

Ho scelto proprio questo dipinto perché mi fa provare serenità e tranquillità.

(Pietro, 5^B)



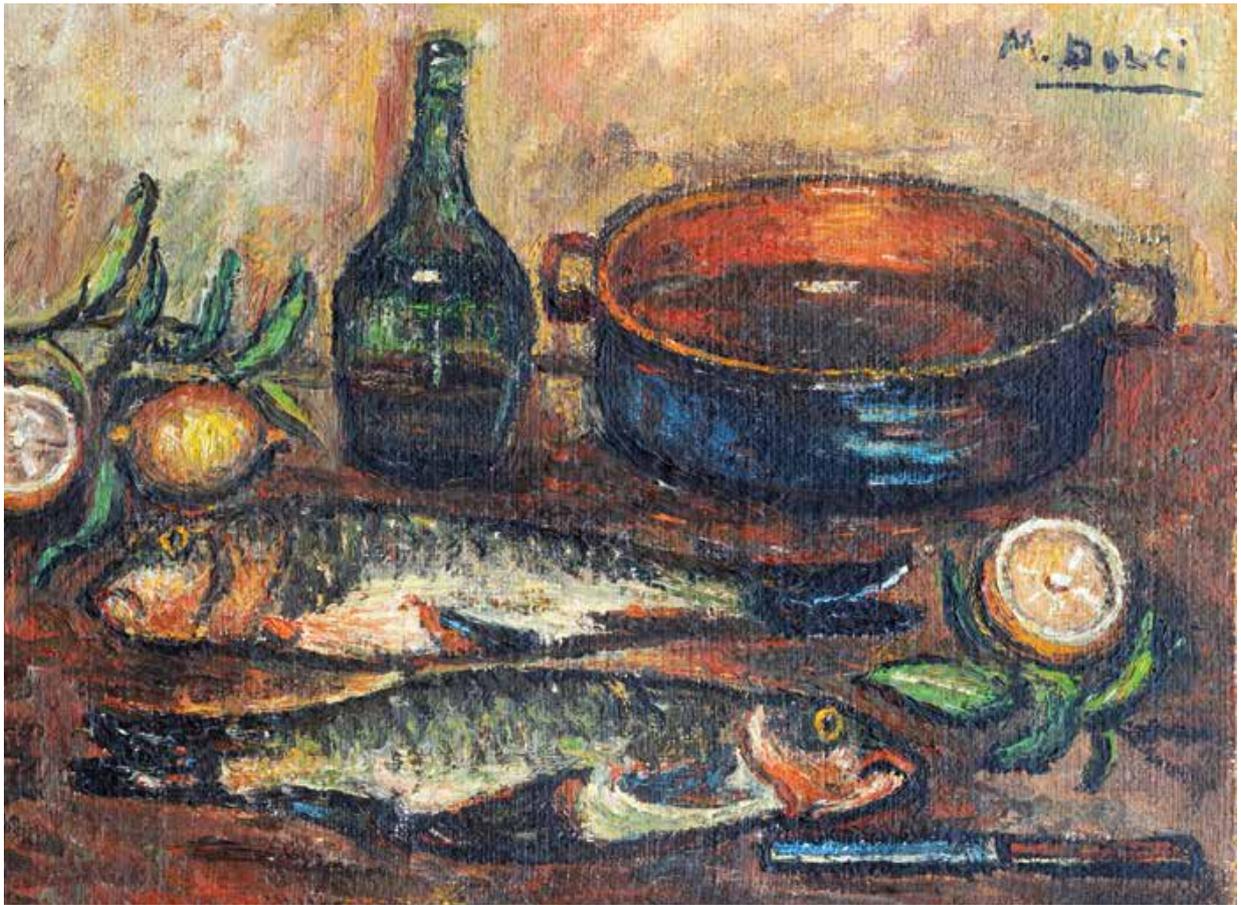
Questo quadro mi ispira per i suoi fiori viola che è il mio colore preferito. La prima volta che l'ho visto mi ha fatto provare serenità: mi fa pensare ai prati di primavera tutti colorati e diversi. Riprodurlo invece è stato difficile per le sfumature e la realizzazione della tenda.

(Wesale, 5^B)

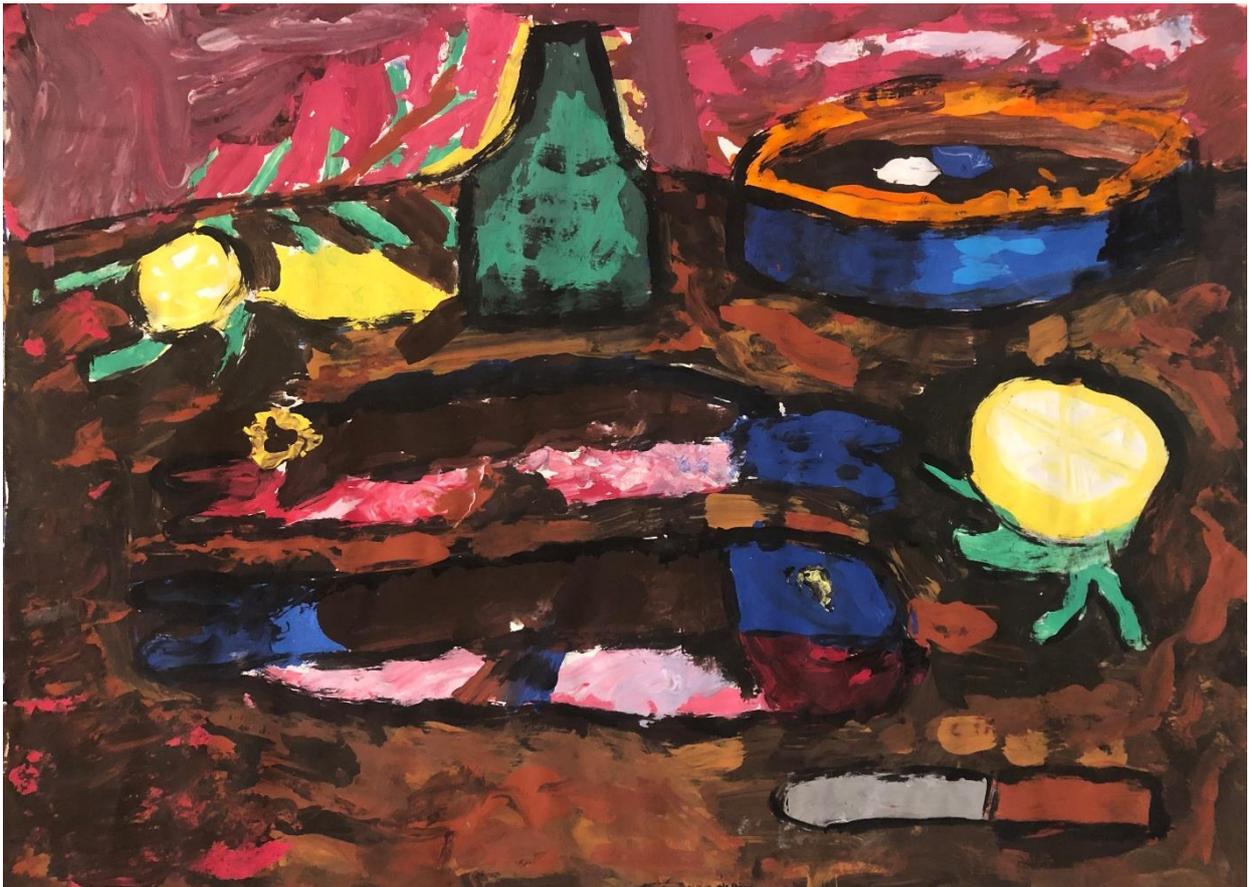


(Melissa, 5^A)

NATURA MORTA CON TINCHE



Le tinche, anni '70, olio su faesite telata juta, 46,4 x 67 cm.



Questo quadro è degli Anni '70; Martino disegnava questo tipo di quadri quando, vedendo del cibo, gli veniva voglia di rappresentarlo. In primo piano, si vedono due pesci, in alto al centro una bottiglia di vino ormai vuota e trasparente, a destra una padella e appena sotto un limone giallo tagliato; in basso a destra c'è un coltello marrone e grigio; dall'altra parte, accanto alla bottiglia, ci sono altri limoni e alcuni rametti con foglioline.

Ho scelto questo quadro perché descrive come si viveva ai vecchi tempi una tavola da pranzo e mi dà la sensazione di assaggiare le pietanze disegnate; mi è sembrato davvero perfetto! Mi ha inoltre dato l'ispirazione a provare a ridisegnarlo, allora mi sono messo al lavoro ed è uscito quasi un capolavoro!

Guardando il quadro, posso provare tante sensazioni tra cui: felicità di aver preso dei pesci, voglia di cucinarli e...golosità nel mangiarli!

(Diego, 5^B)



Ho scelto questo quadro perché mi piacevano i colori usati dal pittore. Mentre dipingevo ho provato a immaginare cosa pensava Martino e mi sono divertito a sentirmi un po' come lui. Grazie per la bella esperienza vissuta!

(Stefano, 5^B)



Mi piace questo quadro perché rappresenta quello che il pittore ha mangiato dopo averlo dipinto

(Lorenzo, 5^A)

LA BOTTIGLIA DEL LATTE



La bottiglia del latte, 1960, olio su cartone telato lino, 50,2x66,5 cm.



Ho scelto di disegnare il quadro della bottiglia del latte perché, quando l'ho visto, mi è subito piaciuto anche se non era troppo particolare, ma mi ha molto colpito che la bottiglia fosse mezza vuota: la guida ci ha spiegato che Martino, nel salire le scale e portare il materiale per dipingere, non ha resistito e ne ha bevuta metà bottiglia!

A me questo quadro fa pensare che il latte fosse un tipico pasto in tempi di fame.

Riproducendolo ho provato molta felicità ma anche ansia per la paura di sbagliare, però mi sono divertito un sacco

(Edoardo, 5[^]B⁹)

I MELONI



Meloni, 1944, olio su tela juta, 45x60,5 cm.



(Bavanpreet, 5^B)



Il quadro che ho scelto è quello dei meloni, realizzato nel 1944; fa parte dei quadri di natura morta. Raffigura dei meloni, uno intero, uno a metà, con vicino delle fette di melone; poi c'è un piatto bianco con sopra dei fichi e accanto una foglia.

Ho scelto questo dipinto perché mi ha colpito tanto. Mentre lo stavo disegnando mi sono sentito felice perché ero entusiasta di ridisegnare un'opera di Martino Dolci.

(Tommaso, 5^B)

COCOMERI



Cocomeri, 1970, olio, 56x73cm.



Le Angurie: l'ho disegnato perché mi piacciono molto le angurie che mi ricordano l'estate

(Davide, 5^A)

IL CAFFÈ DELLA NONNA



Il caffè della nonna, anni '80, olio su faesite telata juta, 59,6x43 cm.

Ho scelto questo quadro perché mi è piaciuta la composizione, la disposizione degli oggetti, anche se non sono riuscita a riprodurla perfettamente come pensavo di fare. Mi sono piaciuti gli oggetti rappresentati, per come sono disegnati bene, in modo fine, e per le sfumature di luce ed ombra fatte con la massima perfezione. Si capiscono proprio l'attenzione, l'amore, la voglia e l'allegria del pittore nel dipingere questo quadro: sono gli aspetti più importanti dell'arte per fare un lavoro bello, pulito e ordinato.

Intanto che disegnavo e coloravo mi continuavo a ripetere che il disegno che avevo fatto non era poi così bello anche se ho fatto del mio meglio. Però mi è piaciuto impegnarmi in questo lavoro perché, nonostante le diverse capacità di ciascuno, impegnandosi scoprirai sempre cose nuove, belle e interessanti che ti serviranno nella vita.



(Gurleen, 5^A)



(Beatrice, 5^A)

RITRATTI

I GATTI



Il gatto e il pesce rosso, anni '60, olio, 40x50 cm.



Mercoledì 4 Ottobre, giorno dedicato al patrono degli animali, io e la mia classe abbiamo visitato il museo dedicato al pittore Martino Dolci. Abbiamo visto molti quadri; il mio preferito è quello dei gatti. Il pittore ha realizzato molti quadri di gatti perché li riteneva gli animali più intelligenti. Io ho provato a riprodurre quello con un gatto che guarda un pesce in una brocca perché i gatti piacciono molto anche a me.

Visitare il museo è stata una bella esperienza e mi è piaciuto molto disegnare e dipingere. Spero di andare presto a visitare un altro museo!

(Andrea, 5^B)



Ho scelto questo quadro perché amo molto i gatti. In questo dipinto il pittore ritrae uno dei suoi gatti nella casa di Brescia dove viveva col fratello Nanni. I suoi due gatti preferiti erano Quarantì e Lollobrigida.

Quando ho riprodotto il quadro, ho pensato al mio gatto: c'è una grande somiglianza con quello di Martino! Mi ha colpito per i molti particolari, per esempio il paesaggio solo accennato fuori dalla finestra e la scelta dei colori sfumati nella stanza.

All'inizio, mentre dipingevo, mi sono sentita in difficoltà, infatti era molto complesso ricreare lo sfondo proprio come l'ha dipinto Martino; ed è stato difficile anche riprodurre i colori sfumati del gatto. Mi era sembrato più facile quando l'avevo visto: piccolissimi dettagli tanto semplici da vedere quanto difficili da ricreare!

(Emma Maria, 5^B)



(Ginevra, 5^A)



(Veronica, 5^B)

LA NONNA



Mia nonna, 1949, olio su compensato, 50x40 cm.



È un dipinto che mi trasmette tanta dolcezza e mi ricorda le coccole con la mia nonna

(Aissatou, 5^A)



Il quadro che ho scelto rappresenta una signora anziana, con i capelli grigi, gli occhi marroni e la bocca sottile, la pelle rossastra; indossa una maglietta blu con puntini bianchi. Lo sfondo ha sfumature verdi. E' la nonna di Martino Dolci, a cui il pittore voleva molto bene. Ho scelto questo quadro perché, come Martino, anch'io voglio bene ai miei nonni. Quando l'ho disegnato ho provato felicità, gioia e tranquillità perché ho la fortuna di avere ancora i nonni e di poter stare con loro. Quando ho perso un nonno ne ho sofferto molto perché i Nonni sono molto importanti per noi

(Zaira, 5^A)



GRAZIE ...

5^A A-5^B B

***Gli alunni e le insegnanti
Manuela, Nazzarena, Cristina, Carla, Patrizia e Claudia***